

Quattro bellunesi esempio nel mondo

Alessia Trentin

BELLUNO

Hanno incarnato il sogno americano, portato in alto il nome di Belluno nel mondo, dimostrato solidarietà verso il prossimo, e impegno civile, sono emigrati all'estero e, poi, sono tornati dando lavoro a decine di concittadini. A loro l'Associazione bellunesi nel mondo insieme al Rotary Club di Belluno, Feltre, Cadore-Cortina e alla Provincia, dedicano un premio. Sandro Macchietto, Natale Trevissoi, Carlo Brentel e Zelma Mariot Hilbert saranno i cittadini insigniti quest'anno nell'ambito del riconoscimento «Bellunesi che hanno onorato la provincia in Italia e nel mondo» 2015. La cerimonia si terrà sabato 12 dicembre nella sala del cinema Kursaal di Auronzo. «Le segnalazioni arrivate sono state diciassette - spiega Oscar De Bona, presidente dell'Abm - e abbiamo scelto quattro nomi, di cui due premiati ex equo». Per il settore istituzioni arte e cultura, il riconoscimento andrà a Sandro Macchietto. Nativo di Auronzo, dove di tanto in tanto torna a respirare aria di casa, ha ottenuto la laurea in ingegneria chimica all'università di Padova e, da lì, ha preso il via la sua carriera all'estero. Oggi è parte del corpo docenti dell'Imperial college London, una delle migliori università di ingegneria al mondo, nel 2003 è



a Natale Trevissoi e Carlo Brentel. Il primo, di Belluno, è stato tra i protagonisti dell'emigrazione in Svizzera ma, soprattutto, a lui si deve la promozione dello stabilimento Holzer a Belluno con cui ha dato occupazio-

ne a molti, fermando l'esodo di decine di famiglie bellunesi. Brentel, di Feltre, ha incarnato il sogno americano: emigrato prima in Svizzera e poi in Canada, qui ha fondato la Famiglia bellunese di Toronto e la Federazione dei clubs e associazioni venete di Toronto. Infine, a Zelma Mariot Hilbert originaria di Pirago ed emigrata in Brasilia, ad Urussanga, distintasi per l'impegno sociale profuso tra i migranti bellunesi in terra carioca. A questi si aggiungeranno tre riconoscimenti alla memoria, a Bortolo De Luca gelatiere a Lisbona, al noto scultore Franco Fiabane e a Luigi Mezzavilla, perito edile emigrato in Argentina e insignito nel 1996 del titolo di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica.

SOCCORSO ALPINO

Toscani diventa socio onorario per l'impegno umano e politico



BELLUNO - Sabato scorso, durante l'annuale assemblea del Soccorso alpino e speleologico del Veneto, il presidente Rodolfo Selenati ha consegnato l'attestato di socio onorario a Matteo Toscani, con le seguenti motivazioni: «Per la solerte e concreta vicinanza dimostrata al Soccorso alpino e speleologico Veneto nella veste istituzionale di vicepresidente del Consiglio della Regione Veneto, ma anche di uomo di montagna che ha saputo comprendere i temi e le criticità legati all'attività di soccorso ed elisoccorso, attivando le conseguenti proposte di ordine legislativo e normativo, oltre che le proposte necessarie per ottimizzare

e qualificare i correlati servizi».

«Condivido il riconoscimento con i dirigenti della Regione Veneto e con i consiglieri bellunesi Bond e Reolon, che con me sono stati parte attiva nei 5 anni, proficui e difficili - ha ringraziato Toscani - anni in cui è stato rinnovato il legame tra Soccorso alpino e speleologico e Regione attraverso vari provvedimenti, compreso quello che lo ha legato alla Sanità, anziché alla Protezione civile. Da ultima l'approvazione della nuova legge, a dimostrazione della consapevolezza dell'importanza del Soccorso alpino e speleologico, che auspico diventi sempre maggiore».

FIDAPA

Violenza sulle donne «pietre angolari della montagna»

BELLUNO - (a.tr.) «Le donne sono la pietra angolare delle comunità, anche in montagna»: la Fidapa di Belluno dice no alla violenza di genere e rinnova il suo impegno nella battaglia. Oggi, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, anche la sezione provinciale di Fidapa Bpw Italy fa coro comune con chi, da ogni parte del mondo, chiede di mettere fine a soprusi e violenze fisiche e psicologiche. Una lotta, questa, che

vede il sodalizio formato dalle donne impegnate nelle arti e negli affari in prima linea in difesa delle vittime, attraverso lo stimolo a non chiudersi in sé stesse e l'incoraggiamento a trovare forza, coraggio e spazio per accedere agli strumenti offerti dalla legge. Insomma, a vincere la ritrosia e a denunciare ogni segno anche pur minimo di sopraffazione. «Le donne assistono, educano, intrecciano le maglie del nostro tessuto sociale - fanno

sapere dal gruppo -. Ce lo insegna anche la storia delle nostre genti di montagna che ha basato il proprio sviluppo sulla forza, il sacrificio e la caparbià delle vedove bianche dell'emigrazione. Purtroppo, nonostante ciò, esistono ancora violenze e sottomissioni domestiche, professionali e sociali: forme moderne uguali a quelle antiche, che legano con un terribile filo di ferro tutti i ceti sociali e culturali».

LA BATTAGLIA

Damiano Tormen

BELLUNO

O riprogettazione o ricorso. In entrambi i casi, ferma condanna dell'immobilismo della politica bellunese. I comitati civici della Valbelluna non hanno dubbi: se razionalizzazione



Reti elettriche, i comitati insistono: «O la riprogettazione, o il ricorso»

LA RIUNIONE convocata l'altra sera dai Comitati Valbelluna

bellunese nell'affrontare un tema di interesse pubblico e strategico per la nostra provincia. Nel corso di questi tre anni ci siamo rivolti a tutte le forze politiche del palcoscenico

battaglia, mentre gran parte dei politici si sono mossi solo una volta messi con le spalle al muro e con prese di posizione che sembrano più di facciata che realmente di convinzione.

Il settore istituzionale e culturale, il riconoscimento andrà a Sandro Macchietto. Nativo di Auronzo, dove di tanto in tanto torna a respirare aria di casa, ha ottenuto la laurea in ingegneria chimica all'università di Padova e, da lì, ha preso il via la sua carriera all'estero. Oggi è parte del corpo docenti dell'Imperial college London, una delle migliori università di ingegneria al mondo, nel 2003 è

pietra angolare delle comunità, anche in montagna: la Fidapa di Belluno dice no alla violenza di genere e rinnova il suo impegno nella battaglia. Oggi, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, anche la sezione provinciale di Fidapa Bpw Italy fa coro comune con chi, da ogni parte del mondo, chiede di mettere fine a soprusi e violenze fisiche e psicologiche. Una lotta, questa, che

impegnate nelle arti e negli affari in prima linea in difesa delle vittime, attraverso lo stimolo a non chiudersi in sé stesse e l'incoraggiamento a trovare forza, coraggio e spazio per accedere agli strumenti offerti dalla legge. Insomma, a vincere la ritrosia e a denunciare ogni segno anche pur minimo di sopraffazione. «Le donne assistono, educano, intrecciano le maglie del nostro tessuto sociale - fanno

anche la storia delle nostre zone di montagna che ha basato il proprio sviluppo sulla forza, il sacrificio e la caparbia delle vedove bianche dell'emigrazione. Purtroppo, nonostante ciò, esistono ancora violenze e sottomissioni domestiche, professionali e sociali: forme moderne uguali a quelle antiche, che legano con un terribile filo di ferro tutti i ceti sociali che culturali».

LA BATTAGLIA

Damiano Tormen

BELLUNO

O riprogettazione o ricorso. In entrambi i casi, ferma condanna dell'immobilismo della politica bellunese. I comitati civici della Valbelluna non hanno dubbi: se razionalizzazione delle reti elettriche si deve fare, va fatta nel migliore dei modi. Gli attivisti, che da anni si battono per la riprogettazione del piano elettrodotti Terna si sono riuniti lunedì sera per analizzare e approvare il documento da inviare al Ministero dell'Ambiente, contenente le



Reti elettriche, i comitati insistono: «O la riprogettazione, o il ricorso»

LA RIUNIONE convocata l'altra sera dai Comitati Valbelluna

«I politici si sono mossi con le spalle ormai al muro»

na. «Per le osservazioni tecniche sono state riprese quelle già inviate - fanno sapere i comitati - . Si è puntata l'attenzione sui difetti procedurali e si sono già preparate le basi per i futuri ricorsi, in quanto l'azione di Terna ha dimostrato la debolezza della politica

bellunese nell'affrontare un tema di interesse pubblico e strategico per la nostra provincia. Nel corso di questi tre anni ci siamo rivolti a tutte le forze politiche del palcoscenico locale, provinciale, regionale e nazionale. Nonostante qualche piccola azione e alcune prese di posizione puramente verbali e che non hanno avuto nessuna conseguenza, non si sono ottenuti i risultati sperati. I cittadini hanno messo, e stanno ancora mettendo, il massimo impegno in questa

battaglia, mentre gran parte dei politici si sono mossi solo una volta messi con le spalle al muro e con prese di posizione che sembrano più di facciata che realmente di convinzione nel portare avanti una riprogettazione condivisa, studiando la soluzione migliore per il territorio. Confermiamo che la battaglia verrà portata ad ogni livello. Siamo pronti ai ricorsi, convinti che la riprogettazione sia l'unica strada da seguire per non devastare per sempre il nostro territorio».